

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Frontalieri infortunati in Svizzera, ma attivi in Italia: quanti abusi sono stati registrati?

Recentemente un frontaliere, che lavora in Ticino come operaio, ha cercato di farsi prolungare il proprio infortunio a tempo indeterminato. L'operaio in questione è ricorso fino al Tribunale federale per far valere le proprie ragioni. Ragioni poi smentite dallo stesso Tribunale con la sentenza: deve lavorare senza se e senza ma!

C'è da chiedersi quanti di questi furbi frontalieri ricorrono a questi espedienti di falsi infortuni per poi, magari, lavorare nel proprio Paese in perfetta forma fisica.

Dopo questa breve premessa, chiedo al Consiglio di Stato quanto segue:

1. Quanti falsi infortuni, annualmente, da parte dei lavoratori frontalieri sono stati scoperti dalle nostre autorità?
2. Quanto dura mediamente un infortunio da parte di un frontaliere?
3. Vengono verificati sistematicamente tutti gli infortuni di lunga durata?
4. È già stato "pizzicato" un frontaliere infortunato in Svizzera, ma attivo con qualche lavoretto in Italia? Se sì, in che percentuale?

Massimiliano Robbiani